

Direzione Regionale dell'Umbria
via L. Canali 12 06100 Perugia
dr.umbria.staff2@agenziaentrate.it
075 5145938

FISCO

L'Agenzia entra in classe

E SCUOLLA





A cura di
Iolanda Lucantoni e
Cosimo Tomai-Pitınca

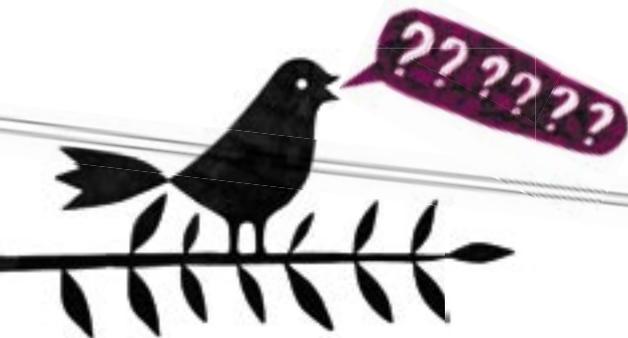
Si ringrazia per la collaborazione
Maria Pina Fortuna



Indice argomenti

- 04 -----> **Prefazione**
- 05 -----> **Il Progetto fisco e scuola**
- 06 -----> **Introduzione**
Una guida per studenti,
Il perché di questa scelta.
- 07 -----> **Il sistema tributario**
Che cosa sono le tasse, i tributi, le imposte?
Perché pagare le tasse?
L'Articolo 53 della costituzione italiana
Il ruolo dell'Agenzia delle Entrate
- 10 -----> **L'amministrazione finanziaria**
La nuova amministrazione fiscale
L'Agenzia delle Entrate
L'organizzazione dell'Agenzia delle Entrate
Gli uffici dell'Umbria
- 13 -----> **L'organizzazione interna
dell'Agenzia delle Entrate**
L'Area servizi al contribuente
L'Area controllo
- 18 -----> **Conclusioni**

Prefazione



Il Progetto fisco e scuola

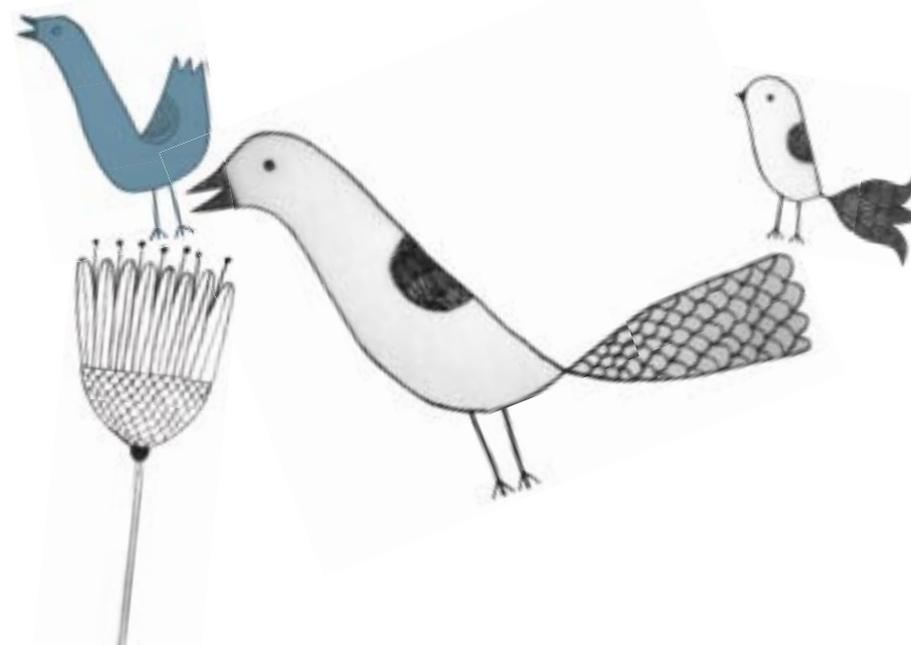


Con il progetto **"Fisco e Scuola"**, si coglie soprattutto il significato della società attuale in tutta la sua complessità, anche relativamente agli obiettivi e alle finalità che l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero della Pubblica Istruzione si sono posti per affrontare il grande capitolo dell'**educazione alla legalità**. Con questa pubblicazione viene valorizzato il percorso già svolto da tre anni presso le scuole dell'Umbria sulle tematiche dell'educazione del futuro contribuente. L'apprendimento, infatti, è la chiave per progettare il percorso di vita, per operare delle scelte consapevoli, per scoprire, valutare e potenziare le proprie risorse: è quindi la chiave per esercitare il proprio diritto alla Cittadinanza e i propri doveri di cittadino. **Cittadino** di un luogo (**citizen**) ma anche Cittadino che è in luogo, qualunque sia la forma giuridica della sua presenza (**denizen**) che sappia quindi "rispondere in modo abile" alle problematiche del complesso ruolo cui è chiamato. La Direzione generale dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria e la Direzione Regionale dell'Umbria dell'Agenzia delle Entrate, hanno investito negli interventi presso le scuole le loro professionalità per un interscambio di esperienze fra il curricolare e l'extracurricolare, con l'obiettivo di promuovere nei giovani l'acquisizione del senso civico di **"legalità"** e di **"coscienza fiscale"**.

Si tratta di un approccio innovativo sul fronte culturale e professionale che se da un lato richiede che la formazione scolastica si apra al mondo del confronto dinamico fra istituzioni, dall'altra impone sinergicamente che anche la materia tributaria vada a scuola, si confronti con le nuove generazioni di cittadini ed adegui di pari passo il proprio modo di comunicare e di relazionarsi.

Educare le nuove generazioni significa educare le famiglie, far loro acquisire un rapporto consapevole e non conflittuale con gli obblighi contributivi, instaurando un confronto, anche in un'ottica diversa da quella attuale, considerando il sistema fiscale una variabile in funzione della quale orientare i propri comportamenti in un modo socialmente corretto.

L'Agenzia delle Entrate nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali ha tra i suoi obiettivi la diffusione e lo sviluppo di una cultura contributiva, intesa come "educazione" alla concreta partecipazione dei cittadini alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici. Con il passare degli anni si è reso sempre più necessario agire secondo una politica di Tax-Compliance che facesse comprendere dove risiedono i motivi e i principi che sono alla base del "contribuire" civile. Se da un lato, infatti, è fondamentale agire per il rispetto delle norme e delle regole, attraverso una costante attività di controllo e dissuasione sul campo (si pensi alle azioni di verifica portate avanti dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate) altrettanta rilevanza assume la capacità di diffondere messaggi concreti e coerenti sull'importanza che questo rispetto delle regole ha nello sviluppo della nostra società. Date queste premesse, il mondo della scuola è sicuramente una delle sedi più indicate per trasmettere tali messaggi: il luogo dove i cittadini del futuro si formano e dove è possibile dialogare su temi sempre più all'ordine del giorno. Si è così sviluppata negli ultimi anni una forte collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate ed il



Per saperne di più

Ministero della Pubblica Istruzione. Il Ministero, infatti, ha il compito di promuovere e favorire interventi di supporto all'educazione ed alla convivenza civile, potenziando le competenze atte all'inserimento degli studenti nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Fondamentale risulta, così, l'attività diretta a migliorare tra i giovani la conoscenza della materia fiscale in modo da renderli consapevoli dell'importanza del loro ruolo di futuri contribuenti. Nasce così il progetto **"Fisco e Scuola"**, che si basa su un protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero e l'Agenzia delle Entrate. Tante sono state le iniziative promosse su tutto il territorio nazionale in questi anni (visite guidate agli uffici, incontri con i funzionari, progettazione di percorsi di formazione, incontri e seminari, progetti interdisciplinari, ecc...), che hanno coinvolto studenti delle Scuole Medie e Superiori, ma anche i bambini delle Scuole Elementari. Tante le occasioni di incontro e, soprattutto, di scambio tra i funzionari dell'Agenzia, gli studenti e gli insegnanti, in un'attività, di tipo divulgativo ed educativo, che ha fatto finalmente aprire le faticose "porte" degli Uffici.

Cosa significa Tax Compliance?

Con il termine tax-compliance si identifica una politica strategica adottata dall'Agenzia delle Entrate che punta a raggiungere il massimo livello di adesione agli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. Ciò al fine del raggiungimento dell'equità fiscale per l'intero sistema contributivo (Se qualcuno paga meno di quello che deve, qualcun'altro pagherà più di quello che avrebbe dovuto...) Si tratta di un obiettivo sfidante, basato su un dialogo continuo tra amministrazione e cittadini, in cui ad essere in gioco non è più il semplice adempimento ma l'adesione ai principi che regolano lo stesso. Uno Stato civile e all'avanguardia deve poter contare su un diffuso consenso delle norme che lo regolano, puntare alla tax compliance significa non pensare esclusivamente a far pagare le tasse (imposizione) ma puntare ad una condivisione valoriale e culturale dei motivi che spingono una società ad individuare le varie forme di prelievo fiscale.

Dove posso trovare maggiori informazioni sul progetto Fisco e Scuola?

All'interno del sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) è stata creata una sezione totalmente dedicata al Progetto Fisco e Scuola, si tratta di "Entrate... in classe". E' possibile trovarci informazioni relative alle attività delle singole Regioni, divise per Uffici, consultare i protocolli d'Intesa, contattare l'Agenzia delle Entrate per proporre collaborazioni, scaricare materiale didattico, ricevere informazioni su link utili.

Il Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Umbria
Nicola Rossi

Il Direttore Regionale
Agenzia delle Entrate
Umbria
Carlo Palumbo

Introduzione



Una guida per studenti, il perché della scelta.

Questa pubblicazione è dedicata agli Studenti delle Scuole Superiori; approfondisce le tematiche relative al sistema tributario italiano ed il ruolo rivestito in esso dall'Agenzia delle Entrate, secondo un percorso che parte dalla descrizione del nostro "scenario" tributario, passando per la Riforma dell'Amministrazione Fiscale, fino ad arrivare all'organizzazione dell'Agenzia delle Entrate e alle sue funzioni.

La scelta di scrivere una guida è legata alla volontà di racchiudere in alcune pagine, il tanto lavoro fatto dai colleghi dei vari uffici umbri impegnati ogni anno nelle iniziative con la scuola.

Molto materiale didattico è stato predisposto nel tempo ed era giusto raccogliarlo in un supporto che potesse divenire punto di riferimento per insegnanti e studenti coinvolti nel Progetto Fisco e Scuola.

Non era, inoltre, possibile prescindere dalle esperienze del passato, si è sentita la necessità di definire uno strumento utile alle esigenze dimostrate dagli studenti; esigenze di tipo informativo (Come è fatta l'Agenzia) ma anche speculativo (Perché esiste l'Agenzia, a Cosa serve).

Uno strumento attraverso cui apprendere e a cui rivolgersi per rispondere alle proprie curiosità. Dedicare la guida ad un pubblico comunque maturo come quello degli Istituti superiori, è significato predisporre un prodotto che ricercasse il giusto equilibrio tra approfondimento e descrizione, che coinvolgesse in un percorso che è di studio ma soprattutto di accrescimento culturale.

L'obiettivo di questa iniziativa non è solo descrivere l'amministrazione finanziaria, ma è soprattutto fornire alcune risposte a domande tanto semplici

quanto complessi sono i loro risvolti: perché pagare le tasse, a cosa serve, quali meccanismi soggiacciono all'organizzazione del nostro sistema tributario... Per dare queste risposte è necessario descrivere, a volte entrare nello specifico, per costruire un terreno di conoscenze comune su cui instaurare un dibattito concreto. Non si tratta di una Guida semplice, e di questo ce ne rendiamo conto, ma la materia tributaria (e gli studenti che continueranno ad occuparsene nel proprio percorso di studio se ne accorgeranno...) è tanto affascinante quanto complessa.

Per questo vengono proposti due itinerari di lettura, uno base, orientato ad una descrizione più generale, ed uno di approfondimento "Per Saperne di più", dove scendere anche in aspetti più prettamente tecnici. La **Speranza** è che ciò possa essere di supporto per i tanti studenti che incontrano i nostri funzionari durante le lezioni in classe organizzate presso gli istituti e di aiuto per quanti sono impegnati in Stage presso i nostri uffici. L'**Auspicio** è poter fornire un nuovo valore aggiunto all'esperienza Fisco e Scuola, un valore fatto di maggiori conoscenze in grado di rendere gli studenti capaci di elaborare proprie idee e punti di vista su un argomento, quello del Fisco, sempre più centrale per la nostra società.

Questa guida è uno strumento, e come tale va considerata ed interpretata. Non può essere intesa come qualcosa di a sé stante, bensì inserita in un processo di scambio che coinvolga studenti, insegnanti e funzionari dell'Agenzia. Informare e condividere valori è uno degli obiettivi principi del progetto Fisco e Scuola, essere qui a presentarvi questa pubblicazione ha significato voler procedere in tale direzione.

Il sistema tributario

Che cosa sono le tasse, i tributi, le imposte?



La parola tasse è una parola che nella nostra società fa fatica ad essere vista come un dovere giusto nonostante con le tasse si finanzi l'istruzione, la sanità, il benessere economico comune.

Non dobbiamo dimenticare che nel passato, il pagamento delle tasse ha reso possibile la nascita di quello Stato sociale che si è tramandato fino a noi anche se in forma più evoluta. In seguito all'Unificazione d'Italia, il sistema fiscale italiano è stato il risultato dell'unione di quello dello Stato Sabauda con i sistemi degli altri sei Stati della Penisola. All'inizio degli anni Settanta il Ministro delle Finanze Ezio Vanoni, uno dei principali fautori della riforma tributaria italiana, introdusse "la dichiarazione annuale dei redditi", creò l'autotassazione e istituì nuovi tributi che conosciamo ancora oggi: IVA, IRPEF, ILOR, IRPEG. Per comprendere come sia organizzato il sistema tributario è necessario familiarizzare con alcune parole. Parlando di **tributo** si intende una prestazione in denaro, un contributo obbligatorio dovuto dai cittadini allo Stato ed agli altri Enti pubblici. Riferendoci alle **tasse** ci si rifà al recupero di una parte di un costo del servizio prestato dallo Stato a favore della collettività (rappresenta un compenso obbligatorio corrisposto allo stato o ad un altro ente pubblico come controprestazione di un determinato servizio: tasse scolastiche, tasse automobilistiche...).

Le **imposte** sono contributi in denaro imposti dallo Stato alla collettività per prestare servizi quali scuole, ospedali, strade, ecc, in base ad un dovere civico al quale nessuno può sottrarsi. Ognuno paga le imposte in relazione alla propria **capacità contributiva**.

Esistono a tal proposito alcune tipologie di imposta. Le **imposte dirette**: che colpiscono la capacità contributiva del soggetto e quindi il suo reddito ed il suo patrimonio. Vengono pagate in base al reddito, cioè alla ricchezza posseduta: una casa, un terreno, lo stipendio, ecc... La più importante è l'IRPEF, ora IRE, e viene versata da tutti i contribuenti che nel corso di un anno solare producono redditi, secondo calcoli precisi ed in base ad istruzioni che vengono diramate annualmente.

La misura del prelievo fiscale è l'**Aliquota**, che può essere fissa ovvero progressiva con l'aumentare del reddito.

Le **imposte indirette**: che non sono commisurate al reddito del contribuente ma colpiscono una manifestazione indiretta della capacità contributiva (ad es., l'acquisto o il trasferimento di un bene). Colpiscono la ricchezza al momento del trasferimento o del consumo. L'imposta indiretta più importante è l'IVA, viene pagata dal consumatore finale e riversata allo Stato da chi vende. Altre imposte indirette sono l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, l'imposta di bollo. Inoltre, per soddisfare più da vicino i bisogni dei cittadini lo Stato affida alle Regioni, alle Province ed ai Comuni la gestione di alcuni servizi (sanità, educazione, ecc.); di conseguenza è nata la necessità di istituire delle **imposte**, dette **locali**, che servono a soddisfare i bisogni di una regione o di un Comune. La più importante imposta di competenza dei Comuni, ad esempio, è l'ICI che viene pagata da tutti i cittadini e dalle società proprietari di case e terreni, in genere edificabili.



Perchè pagare le tasse?

In uno Stato la norma nasce per regolamentare quei comportamenti considerati normali, cioè condivisi secondo i valori presenti nella società. La finalità primaria delle norme è quella di salvaguardare la sopravvivenza e il **benessere dei cittadini**.

Le norme devono essere rispettate da tutti per garantire una convivenza civile. Al loro controllo provvede lo Stato con la Magistratura cioè attraverso il potere giudiziario, a cui si affiancano quello legislativo (il Parlamento che fa le leggi) e quello esecutivo (il Governo che dà loro esecuzione). Le norme possono essere di due tipi: **giuridiche**, sono le leggi e regolamenti emanati dallo Stato, dalle Regioni e dagli altri Enti locali, alla cui violazione corrisponde sempre una pena; **sociali**, sono norme che regolano la convivenza sociale e sono vincolate alla sola "coscienza individuale". Per questo motivo la loro violazione non comporta l'applicazione di una pena, anche se ne può conseguire una forte sanzione sociale. La nostra principale fonte normativa è la **Costituzione**, ed è proprio in essa che sono contenuti i principi base del sistema tributario.



L'Articolo 53 della costituzione

"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Questo articolo rinvia a tre fondamentali principi tributari: **imposizione fiscale, capacità contributiva, criterio di progressività.**

Per il **principio di imposizione fiscale**, tutti sono colpiti dall'imposizione fiscale per contribuire alla spesa pubblica. Il pagamento dei tributi, pur essendo obbligatorio, consente però al cittadino "un ritorno" dallo Stato in prestazioni e servizi (a vantaggio di tutta la collettività) come scuole, ospedali, ferrovie, polizia, esercito, tribunali, ecc... Tuttavia, all'imposizione fiscale non soggiacciono i cittadini più poveri, cioè coloro che si collocano al di sotto di un reddito minimo (**principio di capacità contributiva**). La capacità contributiva dell'individuo va individuata nell'idoneità del soggetto all'obbligo di pagare le imposte, esistono infatti persone che per il poco reddito di cui hanno a disposizione non sarebbero in grado di sopravvivere se obbligati al pagamento, ecco perchè lo stato definisce dei livelli di reddito sotto i quali non tassare i cittadini. Secondo il **criterio di progressività**, infine, il prelievo economico, da parte dello Stato (e quindi il pagamento delle imposte da parte dell'individuo), varia in maniera proporzionale al reddito dell'individuo. Praticamente chi "guadagna di più, paga più tasse".

Sono i tre principi qui illustrati a fornire i fondamenti normativi giuridici di base al nostro sistema tributario, ma, allo stesso tempo, sono norme sociali e di coscienza civile che dovrebbero spingere ogni cittadino a contribuire allo sviluppo dello Stato attraverso l'adempimento dei propri doveri.



Il ruolo dell'Agenzia delle Entrate

Se pagare le imposte è necessario per l'organizzazione di una società civile, è altrettanto vero che chi riesce a frodare il fisco pagando meno tasse (evasore parziale) o non pagandole affatto (evasore totale), manca ad uno dei suoi principali doveri: il rispetto dei diritti altrui. Infatti non adempiendo al suo dovere il cattivo contribuente lede il principio di uguaglianza e, inoltre, lo Stato, non potendo fare affidamento sulla sua contribuzione, dovrà rifarsi su altri cittadini (che dovranno pagare di più) oppure dovrà ridurre alcuni servizi.

Un corretto comportamento di tutti i cittadini permette di avere un sistema fiscale più equo, più trasparente e più efficiente, che porta il singolo a pagare meno tasse e ad avere servizi più efficienti.

Il controllo sul corretto comportamento è affidato all'**Agenzia delle Entrate** che è una struttura organizzativa incaricata di gestire l'amministrazione finanziaria, ispirata a principi di trasparenza e semplificazione.

Gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate sono diffusi in tutto il territorio nazionale e costituiscono per il cittadino il punto di riferimento per i rapporti con il fisco.



Per saperne di più

Cenni Storici 1

In Egitto il pagamento delle tasse era regolato dal Codice di Hammurabi (1792-1750 a.C.). Il sistema fiscale era organizzato in maniera molto complessa. Al vertice c'era il visir (ministro della Giustizia e Ministro dell'Interno) e al suo servizio operavano i "direttori della tesoreria" che avevano il compito di controllare con attenzione l'andamento delle finanze. Le tasse venivano pagate in natura e servivano al faraone per costruire opere pubbliche, edifici sacri oppure come scorta per gli eventuali periodi di carestia.

Cenni Storici 2

All'epoca dei romani risale il termine *fiscus* - cesto, un grande cesto di vimini che serviva per raccogliere tutte le tasse pagate dall'impero e costituiva la cassa dell'imperatore. Diverso era l'*aerarium*, dal latino moneta, che costituiva la cassa del popolo. Entrambe le casse partecipavano alla spesa dell'impero per i bisogni pubblici.

Cosa è il codice fiscale?

Rappresenta lo strumento di identificazione del cittadino e permette al fisco di classificare tutti i contribuenti. Viene attribuito dall'Agenzia delle Entrate, ultimamente in via automatica in collaborazione con i Comuni per i nuovi nati. Dal 1 gennaio 2005 il libretto sanitario rilasciato dalle ASL è affiancato dalla Tessera Sanitaria, un tesserino magnetico, distribuito a tutti i cittadini che hanno diritto all'assistenza sanitaria, che sostituisce il tradizionale tesserino del codice fiscale.

Cosa è l'Anagrafe Tributaria?

È il centro di raccolta ed elaborazione dei dati di interesse fiscale riguardanti tutte le persone fisiche, le società, gli enti, ai quali è attribuito, a cura dell'Agenzia delle Entrate, un codice identificativo: il codice fiscale, la partita IVA. Mediante l'Anagrafe tributaria gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate possono ottenere i dati utili ai fini dell'accertamento dei redditi e del contrasto all'evasione fiscale.

L'Amministrazione Finanziaria

La nuova Amministrazione Fiscale

Negli ultimi anni l'amministrazione finanziaria italiana ha attraversato un periodo di grandi cambiamenti. La necessità di semplificare gli adempimenti tributari a carico dei cittadini è stato il principio ispiratore della riforma fiscale varata nel Dicembre 1996 che ha portato alla creazione nel 1999 delle Agenzie Fiscali, e tra esse dell'Agenzia delle Entrate.

Un nuovo modello organizzativo si rendeva necessario per stare al "passo coi tempi": in un ambiente economico in continua evoluzione non era più possibile continuare ad applicare un modello di tipo burocratico. Uno degli obiettivi principali sarebbe stato eliminare la frammentazione delle competenze e le conseguenti inefficienze, al fine di garantire più elevati standard di efficienza ed una più capillare presenza del fisco sul territorio nazionale.

A riformare il sistema organizzativo del "Fisco" interviene, così, il D.Lgs. n. 300 del 1999, che attuando la Legge Bassanini n. 59 del 1997, dà vita ad un unico Ministero delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio denominato "**Ministero dell'Economia e delle Finanze**".

Nascono le **Agenzie Fiscali** (Agenzia delle **Entrate**, Agenzia delle **Dogane**, Agenzia del **Territorio** e Agenzia del **Demanio**) attraverso le quali viene introdotto un modello organizzativo maggiormente flessibile, sviluppato su un sistema di rete a più livelli, che attribuisce un'elevata autonomia decisionale ai vari ruoli organizzativi.

Parole d'ordine del nuovo modello sono state: flessibilità, autonomia, responsabilizzazione dei dirigenti pubblici, nuove regole e dinamiche nella gestione del personale.



Per saperne di più

I compiti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Cura l'elaborazione delle politiche fiscali, economiche e finanziarie, gestisce la programmazione economica e finanziaria, emette atti normativi e di indirizzo, gestisce i rapporti istituzionali con i contribuenti, stabilisce annualmente gli obiettivi e le direttive generali circa l'operatività delle Agenzie vigilando sui risultati ottenuti allo scadere di ogni esercizio finanziario, coordina i rapporti con le regioni e gli enti locali ed infine coordina l'attività della Guardia di Finanza con quella delle Agenzie.

Quale era la struttura precedente dell'amministrazione finanziaria?

Il Ministero delle Finanze si avvaleva dei seguenti uffici: Direzioni Generali presso la sede di Roma; Ispettorati Compartimentali in ogni capoluogo di Regione; Intendenze di Finanza presso ogni capoluogo di Provincia; Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette presso città e paesi di maggiore importanza; Uffici del Registro presso città e paesi di maggiore importanza; Uffici Provinciali IVA presso ogni capoluogo di provincia.

L'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate è un ente pubblico non economico cui sono state attribuite funzioni prima spettanti al Ministero.

L'Agenzia opera in piena responsabilità gestionale ed operativa e gode di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

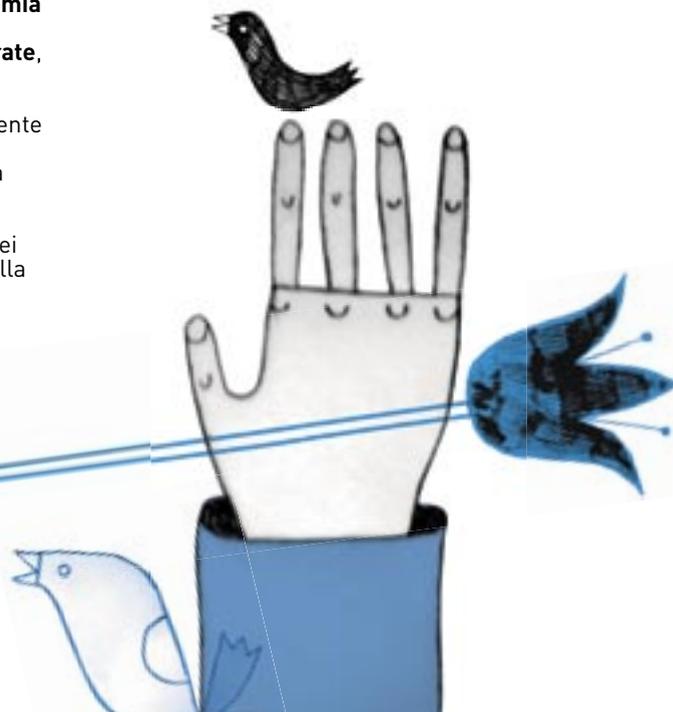
I rapporti tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia sono regolati da una **Convenzione**, nella quale sono indicati: i servizi da assicurare; gli obiettivi da raggiungere; le risorse da destinare a tal fine.

L'Agenzia delle Entrate svolge le funzioni in materia di: assistenza e informazioni ai contribuenti, gestione dei tributi, controllo delle posizioni fiscali, gestione del Contenzioso Tributario, gestione della riscossione, rapporti con i Concessionari e gli Intermediari. Opera nell'ambito del reperimento delle entrate di tipo tributario, ossia degli introiti dello Stato derivanti da prelievi obbligatori a carico dei contribuenti.

Le Agenzie, configurate come enti pubblici, svolgono attività di carattere tecnico operativo di interesse nazionale, attraverso la dotazione di poteri di autonomia che consentono loro di adottare un proprio statuto, gestendo autonomamente i movimenti finanziari.

Si è trattato di una **svolta** importante nel modo di lavorare dell'Amministrazione Finanziaria e nei suoi rapporti con il cittadino.

Non più uffici separati, in cui le posizioni fiscali sono considerate in modo spezzettato e frammentario, ma un unico ufficio in cui è accentrata la gestione di tutti i tributi e dove il cittadino può recarsi con la sicurezza di trattare tutti i suoi problemi senza la preoccupazione della ricerca laboriosa dell'ufficio competente. Con un solo luogo dove ottenere collaborazione, chiarimenti e informazioni aumentano la trasparenza dell'amministrazione e la facilità di accesso ai servizi e si riducono i tempi di attesa.



L'organizzazione dell'Agenzia delle Entrate

L'ente-Agenzia prevede organi deputati a specifici compiti, previsti nel decreto e nello statuto. Essi sono: il Direttore dell'Agenzia, il Comitato Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il **Direttore dell'Agenzia** è nominato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. L'incarico ha una durata massima di cinque anni. Rappresenta e dirige l'Agenzia, emana tutti i provvedimenti non attribuiti ad altri organi, presiede il Comitato direttivo e stipula la convenzione con il Ministero.

Il **Comitato di gestione**, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Dura in carica cinque anni. Delibera, su proposta del Presidente, lo statuto, i regolamenti e gli altri atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agenzia.

Il **Collegio dei revisori dei conti** è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, dura in carica cinque anni e svolge funzioni di controllo contabile.

Sul territorio l'Agenzia è articolata in:

Uffici Centrali e Regionali (con funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo) e **Uffici Locali** (con funzioni operative).

In **Italia** sono attive 19 Direzioni regionali (una per ciascuna regione ad eccezione del Trentino Alto Adige), 2 Direzioni Provinciali (Trento e Bolzano) e 387 uffici locali.

Gli uffici dell'Umbria

In **Umbria** la struttura di vertice è la Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria che ha sede a Perugia, e svolge funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti degli uffici periferici.

La Direzione Regionale è articolata in Uffici aventi specifiche competenze (es. Ufficio Fiscalità, Ufficio Servizi al Contribuente, Ufficio Contenzioso, Settore Accertamento).

Gli Uffici Locali Umbri, con funzioni operative a diretto contatto con i contribuenti (assistenza, gestione tributi, accertamento, contenzioso, riscossione) sono 7: Perugia, Città di Castello, Gualdo Tadino, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto.

Esistono inoltre delle sezioni staccate, aventi funzione di sportello nei Comuni di Gubbio, Amelia e Narni e degli Sportelli Remotizzati nei Comuni di Todi, Città della Pieve e Castiglione del Lago.



Organizzazione interna

L'Area Servizi

L'Agenzia delle Entrate è costituita da due Macro-Aree di attività principali: l'Area Servizi al Contribuente e l'Area Controllo.

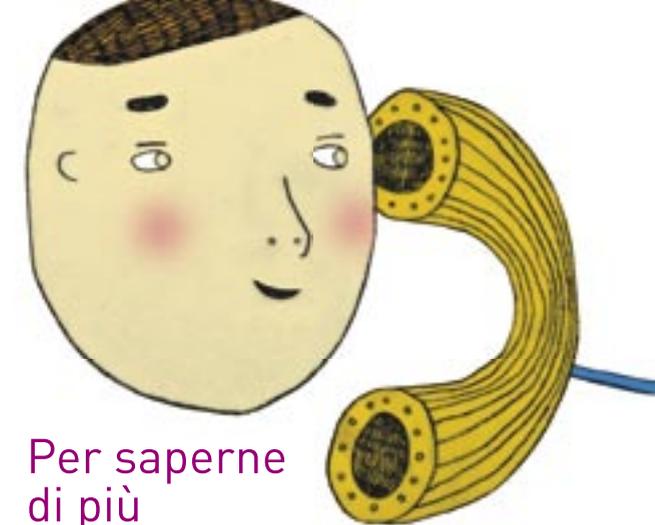
L'**Area Servizi** al contribuente cura l'informazione e l'assistenza ai contribuenti e la gestione dei tributi dichiarati. E' articolata in un **Front-office** (per l'erogazione di servizi in tempo reale) e in un **Back-office** (per la lavorazione e la gestione delle pratiche che presentano un ciclo di lavorazione differito).

Gli Uffici svolgono le proprie attività sulla base delle disposizioni previste dalla legge 241 del 1990 in materia di partecipazione, accesso ai documenti amministrativi e informazione sui procedimenti che interessano il contribuente (funzionari responsabili, tempi di conclusione, svolgimento), pertanto devono garantire un'elevata capacità di ascolto e risposta alle esigenze dimostrate.

Sono stati così attivati servizi che consentono di prenotare un appuntamento in Ufficio con un funzionario, evitando inutili e fastidiose attese. Particolarmente curati sono i servizi telefonici (Call Center, Cam), attraverso i quali è possibile ottenere numerose informazioni fiscali senza doversi recare presso gli sportelli.

Negli ultimi anni sono stati creati una serie di servizi telematici accessibili dal sito nazionale dell'agenzia delle entrate.

Questi si dividono in due grandi categorie: quelli che possono essere utilizzati dalle medie e grandi imprese e dagli intermediari (consulenti, professionisti, banche, poste, Caf, ecc) tramite la rete **Entratel**; quelli che possono essere utilizzati dalle piccole imprese e da tutti gli altri contribuenti, tramite Internet, attraverso il servizio **Fisconline**.



Per saperne di più

Il Front Office è costituito da:

Uno sportello di prima informazione che fornisce informazioni di carattere generale, filtrando i quesiti posti dai contribuenti e indirizzando agli sportelli dedicati le richieste su temi più specifici e complessi o inerenti particolari trattazioni; la postazione quindi, non funge da semplice smistamento del pubblico, ma deve essere uno "snodo intelligente", in grado di risolvere direttamente i casi più ricorrenti, limitando così l'afflusso agli sportelli; **Sportelli di assistenza e informazione** che soddisfano le esigenze di informazione e di assistenza del contribuente che, per la loro natura complessa e non standardizzabile, necessitano del supporto e delle competenze di operatori specializzati; in particolare, gli sportelli forniscono assistenza per la compilazione delle dichiarazioni e danno informazioni su singole pratiche quali cartelle di pagamento, comunicazioni di irregolarità, ruoli, rimborsi; **Sportelli polifunzionali** che provvedono al rilascio di autorizzazioni e di certificazioni relative a imposte dirette e IVA e alla ricezione e al trattamento degli atti del Registro.

Il Back Office si occupa di... lavorazione dei rimborsi settore IVA, Registro e Imposte Dirette; trattamento degli atti del Registro (tassazione, registrazione degli atti, denunce di successione) che non è possibile lavorare in tempo reale allo sportello.

Le attività dell'Area Servizi

A livello locale, gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate hanno il compito di: informare e assistere i contribuenti; effettuare indagini di customer satisfaction; proporre interventi per favorire il miglioramento dei servizi, l'ammodernamento delle strutture e la semplificazione degli adempimenti.

Cosa è uno sportello remotizzato?

E' uno sportello ad attivazione periodica, alcuni giorni a settimana, che l'Agenzia istituisce in città di minori dimensioni ma dove si riscontra un'elevata richiesta di servizi. Presso tali sportelli sono disponibili i servizi di front-office.



Alcuni dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate

Il servizio "Entratel"

Questo servizio è basato su una "Rete Privata Virtuale", cioè una rete pubblica con porte di accesso dedicate agli utenti abilitati. È accessibile mediante un numero verde, unico per tutto il territorio nazionale, che viene comunicato dall'ufficio al momento del rilascio dell'abilitazione, oppure via Internet. La rete e il sistema sono dotati di meccanismi che bloccano l'accesso ai soggetti non autorizzati. Attraverso Entratel è possibile effettuare on line i propri adempimenti tributari, ad esempio la presentazione della dichiarazione dei redditi, i pagamenti di imposta, la registrazione dei contratti di locazione, consultare il proprio cassetto fiscale. Hanno l'obbligo di utilizzare questo servizio gli intermediari (commercialisti, ragionieri, avvocati e consulenti del lavoro), le banche e le poste, i sostituti di imposta che devono presentare il **modello 770** per più di 20 percipienti, le società che trasmettono le dichiarazioni per conto del gruppo di cui fanno parte, le Amministrazioni dello Stato e i soggetti delegati alla

registrazione telematica dei contratti di locazione. Per accedere a questo servizio, occorre munirsi di una preventiva abilitazione rilasciata dai competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate a fronte di una istanza ad essi presentata.

Il servizio "fisconline"

Devono avvalersi obbligatoriamente di questo servizio tutti coloro che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta in relazione ad un numero di soggetti non superiore a venti e i soggetti, non sostituti d'imposta, che hanno l'obbligo di presentare telematicamente altre dichiarazioni (es. dichiarazione Iva annuale, purché il volume d'affari realizzato sia superiore a 25.822,84 euro). Tale servizio è riservato, inoltre, ai professionisti del settore tributario ed agli intermediari tra cittadini e Fisco. Tutti gli altri contribuenti possono, facoltativamente, presentare le proprie dichiarazioni per via telematica previa attribuzione del codice Pin. Per accedere ai servizi web tramite Fisconline, è necessario innanzitutto:

- avere a disposizione un minimo di attrezzatura informatica (computer,

- modem, stampante);
- ottenere il codice PIN, un codice segreto personale di accesso al sistema.

Il codice PIN

Per ottenere il codice PIN è sufficiente collegarsi alla sezione Servizi telematici del sito www.agenziaentrate.it ed effettuare la richiesta di abilitazione. È in ogni caso possibile recarsi presso gli uffici locali dell'Agenzia per ricevere le prime quattro cifre del codice PIN, la relativa password ed ogni informazione tecnica specifica. Il codice PIN è formato da 10 cifre: le prime quattro sono fornite immediatamente "on line" presso gli uffici, le restanti sei e la relativa password vengono inviate all'indirizzo del contribuente, tramite Postel, entro pochi giorni dalla richiesta. Per motivi di sicurezza, il codice Pin assegnato scade il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di ultima utilizzazione o del rilascio, in caso di non utilizzo.

Il cassetto fiscale

Il cassetto fiscale è un servizio telematico particolarmente innovativo, caratterizzato dalla massima trasparenza e da una forte interattività tra

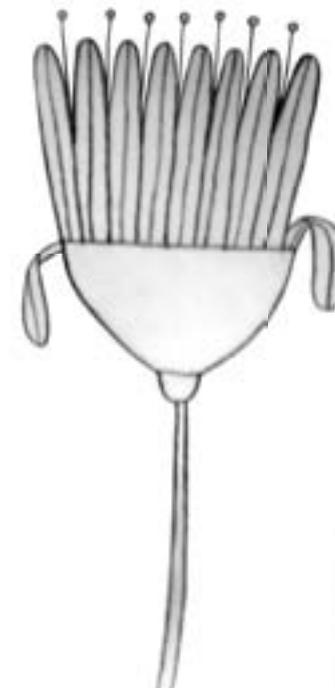
l'utente e l'Amministrazione finanziaria. Questo servizio permette ai contribuenti di consultare, direttamente da casa e in tutta sicurezza, le informazioni relative alle proprie posizioni fiscali. I cittadini, in pratica, attraverso il "Cassetto fiscale", possono interrogare l'Anagrafe tributaria per ottenere informazioni personali relative, tra l'altro, a: codice fiscale; dati anagrafici e di residenza; denominazione; partita Iva; domicilio fiscale; sede legale; descrizione dell'attività della ditta individuale; dichiarazioni presentate; rimborsi di imposte dirette; andamento dei versamenti tramite modelli F24 e F23; dati patrimoniali (atti del registro). Come per gli altri servizi il contribuente dovrà indicare al sistema il proprio codice fiscale quale nome utente, la password e, successivamente, il codice PIN.

Webmail

Nel quadro dell'evoluzione dei centri di assistenza telefonica dell'Agenzia delle Entrate da Call center a Contact center, è ora possibile chiedere informazioni in materia fiscale tramite l'invio di una e-mail all'Agenzia. Utilizzare il servizio,



risolvendo in modo rapido eventuali dubbi in materia fiscale, 24 ore su 24, tramite il computer direttamente da casa o dallo studio, è semplice: basta collegarsi al sito www.agenziaentrate.it, cliccare sulla voce "Contatti", quindi su "Webmail", e aprire la scheda da compilare e inviare. Per ogni e-mail inviata, il Contact Center trasmette sempre, in automatico, un messaggio di avvenuto recapito o di invio fallito, nonché la soluzione al problema posto. Se il quesito non può avere risposta verrà data comunicazione.



L'Area Controllo

L'area Controllo programma e realizza i controlli e effettua la gestione del contenzioso e della riscossione coattiva. È articolata in team integrati di controllo ed in team di Assistenza Legale e Riscossione.

Le attività dell'Area Controllo

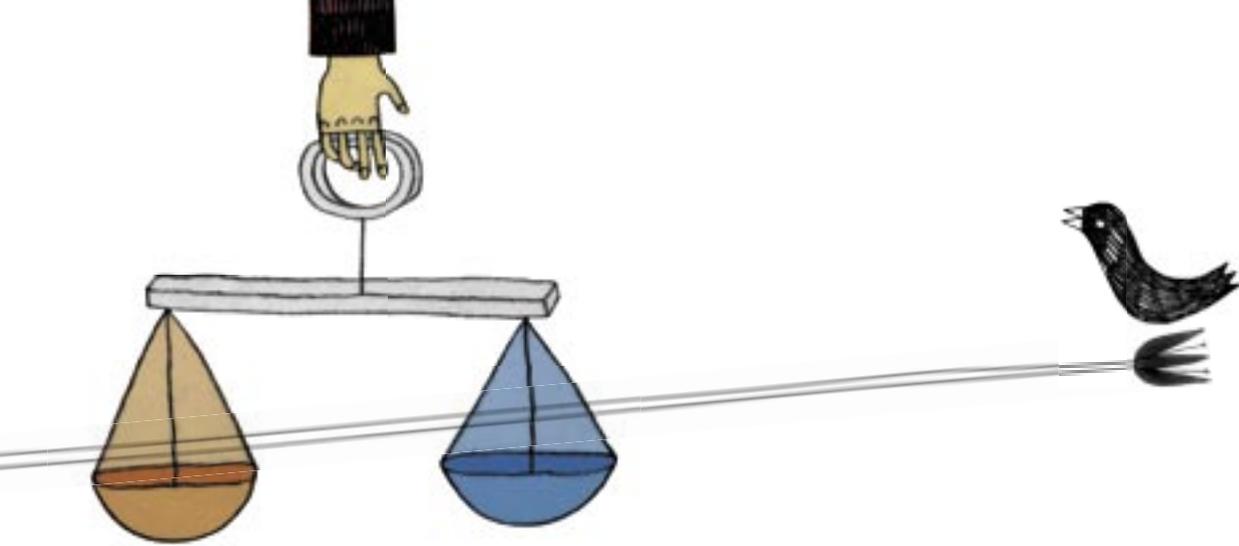
In un sistema tributario, dove è demandata al contribuente la determinazione del proprio imponibile e la liquidazione delle imposte da versare (principio dell'autotassazione, per cui sono i cittadini a comunicare al Fisco "quanto devono allo Stato"), assume primaria importanza la funzione di controllo affidata all'Agenzia delle Entrate. L'attività di controllo ha quindi **scopo dissuasivo**: la sua presenza, nonché la sua effettività ed equità, sono infatti dirette a far apparire rischiosa o comunque non conveniente l'evasione, spingendo i contribuenti all'adempimento volontario. L'attività di controllo può essere svolta in varie forme, attraverso:

Il **controllo formale**: costituito da tutte le attività svolte per verificare la correttezza dei dati e dei calcoli numerici esposti nelle dichiarazioni, e quindi che le imposte siano state determinate correttamente nonché l'effettività dei versamenti delle imposte autoliquidate.

Le dichiarazioni vengono selezionate attraverso elaborazioni automatiche sulla base di criteri stabiliti dal Direttore dell'Agenzia e poi comunicate all'ufficio competente attraverso Liste.

Gli **Accertamenti parziali automatizzati**: l'insieme delle attività svolte per verificare, a seguito di segnalazioni pervenute dalla Direzione Centrale Accertamento, l'esistenza di redditi non dichiarati o dichiarati parzialmente oppure la non spettanza, in tutto o in parte, di deduzioni, esenzioni ed agevolazioni riportate nelle dichiarazioni. Scaturiscono dalla elaborazione, effettuata secondo le indicazioni della Direzione Centrale Accertamento, dei dati presenti nel sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria.

Il **controllo sostanziale**: sono le attività svolte in ufficio per acquisire e valutare dati ed elementi sul contribuente al fine di: determinare l'eventuale



evasione fiscale; raccogliere dati e informazioni per poter accertare il valore dichiarato negli atti e nelle dichiarazioni di successione registrati, che hanno per oggetto beni immobili o diritti reali immobiliari, aziende o diritti reali sulle stesse; verificare l'eventuale decadenza dalle agevolazioni indicate negli atti e nelle dichiarazioni di successione. Le **Attività istruttorie esterne**: sono le attività svolte presso il contribuente per acquisire dati ed elementi al fine di verificare il rispetto degli adempimenti fiscali e/o determinare l'eventuale evasione. I tipi di attività istruttorie esterne sono gli accessi brevi, gli accessi mirati e le verifiche e si differenziano per l'oggetto e la durata del controllo.

L'ufficio, in base ai riscontri ed alla situazione del contribuente, effettua i seguenti tipi di accertamento:

L'accertamento analitico che comporta la rettifica delle dichiarazioni presentate, qualora ad esempio i redditi dichiarati risultino inferiori a quelli effettivi o, ancora i dati di bilancio e quelli contenuti nella dichiarazione non siano corrispondenti, ovvero risultati accertati l'incompletezza, la falsità o l'inesattezza degli elementi indicati nella dichiarazione in relazione a quanto emerge da questionari, dagli atti, dai documenti, dai registri contabili, dai verbali delle ispezioni eseguite anche nei confronti di altri contribuenti o da dichiarazioni di altri soggetti.

L'accertamento induttivo, ossia la determinazione induttiva del reddito d'impresa, calcolato sulla base di dati e notizie comunque venuti a conoscenza dell'ufficio, anche utilizzando presunzioni prive dei requisiti di gravità, precisione e concordanza. Si svolge un accertamento induttivo quando, ad esempio, il reddito di impresa non è stato indicato nella dichiarazione; dal Processo verbale di constatazione risulta che il contribuente non ha tenuto o sottratto alcune scritture contabili obbligatorie; le omissioni e le false o inesatte indicazioni, accertate analiticamente, ovvero le irregolarità formali delle scritture contabili

sono così gravi da rendere inattendibili nel loro complesso le scritture stesse. Ulteriore tipologia di accertamento induttivo è quella derivante dall'applicazione degli **Studi di Settore**, che sono degli studi statistico-matematici, rivolti alla ricostruzione del reddito e del volume di affari fondatamente attribuibile all'attività economica sulla base delle sue caratteristiche (dichiarate dal contribuente a mezzo di questionari) come, ad esempio: l'ampiezza dei locali in cui svolge l'attività, il numero di dipendenti e collaboratori di cui si avvale, il valore dei beni strumentali impiegati... Per le categorie di attività per le quali non è stato previsto uno studio di settore, si applica l'accertamento induttivo sulla base di **parametri**.

L'accertamento detto misto analitico-induttivo, quando le rettifiche avvengono non sulla base di prove certe e dirette come nell'accertamento analitico, bensì a seguito di prova raggiunta attraverso presunzioni, purché gravi, precise e concordanti.

L'accertamento sintetico: in questo caso sintomo della falsità del reddito dichiarato è l'eccessiva "capacità di spesa" del contribuente, incompatibile con i redditi di cui appare formalmente titolare. Il reddito può essere predeterminato in base alle spese di mantenimento di alcuni beni di lusso (cd. redditometro) o sulla base di altri indici di capacità di spesa come gli investimenti patrimoniali.

L'accertamento d'ufficio nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla.



I rimedi contro l'accertamento: accertamento con adesione e conciliazione giudiziale.

Al termine dell'analisi, in caso di **esito negativo**, ossia nel caso in cui non vengano individuati elementi per provare l'evasione, viene prodotto un atto interno dell'ufficio in cui si riporta l'esito del controllo, opportunamente motivato e documentato; in caso di **esito positivo**, cioè quando venga individuata la prova dell'evasione, viene predisposto un invito al contraddittorio, se si ritiene di proporre al contribuente l'accertamento con adesione, o l'atto impositivo.

L'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale sono due strumenti che consentono al contribuente di prevenire le vertenze con il fisco o di chiuderle dopo che sono iniziate. In particolare, con l'adesione si può patteggiare l'imponibile quando si è ricevuto un accertamento o anche prima di averlo ricevuto, quando si è subito un controllo da parte dell'amministrazione, mentre con la conciliazione si può mettere fine ad una controversia già avviata presso la Commissione Tributaria Provinciale, evitando le lungaggini e le spese dei vari gradi di giudizio. Entrambi gli strumenti possono essere proposti sia dal contribuente che dal fisco.

L'Autotutela

La pubblica amministrazione ha il dovere di applicare la legge correttamente ed in modo imparziale. Quando l'amministrazione verifica di aver commesso un errore, danneggiando ingiustamente il cittadino, può annullare il proprio operato e correggere l'errore senza necessità di una decisione del giudice. Questo potere di correzione si chiama "autotutela" e può provvedervi l'ufficio in via del tutto autonoma o dietro iniziativa del contribuente.

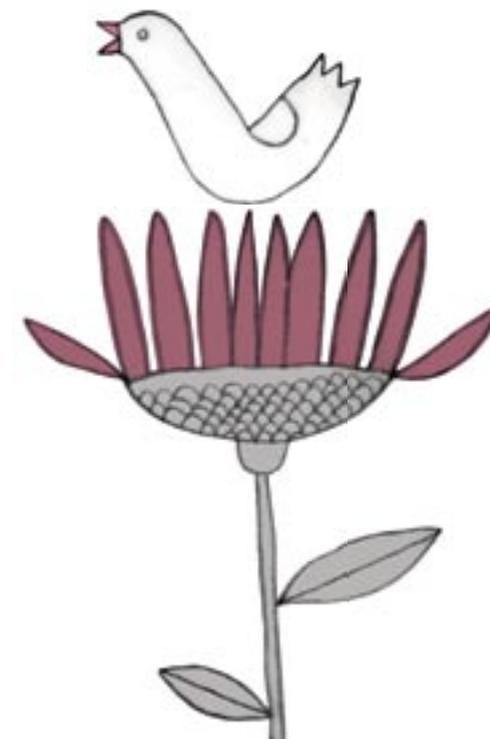
La tutela giurisdizionale

Nei casi in cui il contribuente è convinto della illegittimità della pretesa dell'ufficio può

rivolgersi alla commissione tributaria chiedendo l'annullamento totale o parziale dell'atto fiscale notificato. Nel valutare l'opportunità di instaurare un contenzioso tributario occorre però tenere presente che la proposizione di un ricorso comporta, nella maggior parte dei casi, costi aggiuntivi rappresentati dall'obbligo di farsi assistere da un difensore e dal rischio, per chi perde, di essere condannato al pagamento delle spese.

Per tutte le liti tributarie esistono due gradi di giudizio: dinanzi alla **Commissione Tributaria Provinciale** competente per territorio sulla base dell'ufficio che ha sede nella propria circoscrizione; dinanzi alla **Commissione Tributaria Regionale**.

È inoltre possibile promuovere ricorso alla **Corte di Cassazione**, ma esclusivamente per motivi attinenti alla giurisdizione, alla competenza o per violazione e falsa applicazione di disposizioni di legge.



Conclusioni

Per saperne di più

Cosa è un team integrato?

Un team si definisce "integrato" in quanto tratta in modo coordinato tutte le attività preordinate a conseguire nella sua completezza l'obiettivo finale dell'azione di controllo fiscale.

In questo modo i componenti del team vengono tutti responsabilizzati non più su limitati risultati parziali, ma sul risultato complessivo dell'intero processo di controllo.

Pertanto, il team integrato cura la presa in carico delle pratiche, effettua gli accertamenti e gestisce l'eventuale accertamento con adesione.

A sua volta, il team di Assistenza Legale e Riscossione segue tutta la procedura del contenzioso, fino alla conclusione dei diversi gradi di giudizio, compresa l'eventuale conciliazione giudiziale e gestisce le procedure di riscossione. Il team fornisce inoltre assistenza legale all'intero ufficio.

Le attività istruttorie esterne

L'accesso breve consiste nel riscontro di dati, fatti e circostanze fiscalmente rilevanti e nel controllo dell'osservanza di obblighi tributari. Sono esempi di

attività il controllo degli obblighi strumentali, la rilevazione dei dati per l'attività di analisi e ricerca per l'applicazione degli studi di settore, la rilevazione dei dati relativi alle compensazioni, gli accessi per conto di stati esteri.

L'accesso mirato consiste nell'esame della rappresentazione di fatti e circostanze fiscalmente rilevanti nei documenti contabili e nelle dichiarazioni fiscali al fine di verificarne la correttezza e rilevare conseguentemente eventuali recuperi d'imposta.

La verifica è l'analisi completa dell'attività di impresa, commercio, arte o professione e può interessare una o più imposte per uno o più periodi di imposta. Consiste in una serie di controlli di merito e nell'esame della documentazione contabile finalizzati ad appurare che le scritture e le dichiarazioni corrispondano al reale svolgimento dei fatti relativi all'attività professionale o all'azienda.

Una decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America del 1899 riassume efficacemente l'essenza di quanto abbiamo esposto sin qui:

"Il potere di tassare è l'unico grande potere sul quale è fondato l'intero edificio nazionale. Esso è tanto necessario alla vita ed alla prosperità della nazione quanto l'aria alla vita dell'uomo. Non è soltanto il potere di distruggere ma è soprattutto il potere di tenere in vita"

(La finanza di uno Stato moderno, Groves, 1899). In questa decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America si sottolinea la natura funzionale dell'attività impositiva del fisco che deve tenere sempre a mente le esigenze della collettività che, per un verso subisce una privazione della propria ricchezza e per un altro un potenziamento dei diritti il cui godimento è legato all'esistenza di disponibilità di carattere finanziario.

Se pagare le imposte è necessario per l'organizzazione di una società civile, è altrettanto vero che chi riesce a frodare il fisco pagando meno tasse o non pagandole affatto, manca ad uno dei suoi principali doveri: il rispetto del diritto altrui. Infatti non adempiendo al suo dovere il cattivo contribuente lede il principio di uguaglianza ed, inoltre, lo Stato non potendo fare affidamento sulla sua contribuzione, dovrà rifarsi su altri cittadini (che dovranno pagare di più) oppure dovrà ridurre alcuni servizi. Quindi un corretto comportamento



Fisco e scuola in Umbria

La Direzione Regionale dell'Umbria realizza ogni anno iniziative legate al Progetto "Fisco e Scuola", in stretta collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio, offre agli studenti la possibilità di partecipare ad incontri, seminari e attività di stage, il tutto volto a promuovere la cultura della fiscalità e ad illustrare le attività dell'Amministrazione Finanziaria. Ormai, ad essere coinvolti sono centinaia e centinaia di ragazzi delle Scuole Superiori, medie ed elementari, grazie al lavoro dei sette Uffici Locali umbri, che predispongono e progettano iniziative sempre più qualificate.

Per maggiori informazioni sulle iniziative promosse si invita a consultare il sito umbria.agenziaentrate.it, dove è stata realizzata un'apposita sezione dedicata al progetto, e contattare:

Direzione Regionale dell'Umbria
Area di Staff 2
e-mail: dr.umbria.staff2@agenziaentrate.it

Direzione generale Ufficio Scolastico Regionale
Umbria Ufficio di Staff
075 5828315

di tutti i cittadini permette di avere un sistema fiscale più equo, più trasparente e più efficiente, ma soprattutto restituisce a tutti una società, quella società in cui tutti noi viviamo e lavoriamo, più giusta e solidale.

Le pagine di questa guida hanno voluto fornire una descrizione del sistema impositivo italiano, non soffermandosi esclusivamente su aspetti tecnici, ma facendo volontariamente riferimento a temi sociali, quali la cultura della fiscalità e con essa della legalità.

Allo stesso modo si è inteso dotare gli studenti di uno strumento utile a supportare l'attività didattica e ad approfondire i temi illustrati dai nostri funzionari durante gli incontri in classe, le visite e le esperienze di stage inserite nel progetto "Fisco e Scuola". L'obiettivo è stato dare uno spaccato dell'attività dell'Agenzia delle Entrate, inserita nel suo ambiente di riferimento: la società italiana con il suo sistema tributario.

Uno spaccato da una parte descrittivo, delle dinamiche che regolano azioni e contesti, dall'altra valoriale, con particolare attenzione ai punti chiave delle Costituzioni e delle leggi italiane che soggiacciono alla così detta cultura della fiscalità. L'auspicio è di aver fornito ai nostri giovani lettori uno strumento di lavoro utile, ma soprattutto, capace di sviluppare spunti di riflessione ed approfondimento.

